

# LE MONETE DI CARO, CARINO E NUMERIANO

## Marcus Aurelius Carus

## Marcus Aurelius Carinus

## Marcus Aurelius Numerianus

Le notizie su Caro sono molto scarse e non tutte attendibili. Era nato nel 229, ai tempi di Alessandro Severo, chi dice a Narbona, in Gallia, chi a Mediolanum, chi a Roma, chi in una imprecisata località dell'Ilirico.

La prima ipotesi sembra la più condivisa: ciò che appare certo è che fece una rapida e brillante carriera militare, sino a raggiungere, con Probo, la carica di prefetto del pretorio nel 276.

Caro fu acclamato imperatore, anzitutto dalle sue armate della Rezia, e poi dall'esercito intero, peraltro, pare, dopo la morte di Probo, per cui si dovrebbero escludere complotti nei confronti dell'imperatore legittimo ma l'estraneità di Caro alla uccisione di Probo è sostenuta dalla *Historia Augusta* e quindi vi è qualche legittimo sospetto in materia.

Era il mese di settembre o di ottobre del 282.

Caro si comportò in modo per lo meno singolare nei confronti del Senato di Roma, al quale notificò semplicemente la sua elezione ad imperatore, senza neppure "fingere" di chiederne l'investitura formale. Ormai il Senato contava veramente assai poco.

Caro fece anche decretare l'apoteosi di Probo, alla quale il Senato non si oppose minimamente perché ne aveva condiviso la politica, ottenendone anche parecchi vantaggi.

Carino, il figlio maggiore di Caro, trentenne, fu immediatamente assunto alla dignità di cesare e subito dopo di augusto, mentre il minore, Numeriano, di ventotto anni, fu nominato cesare e solo in un secondo tempo, alla morte di Caro, divenne augusto. Numeriano seguì il padre nella spedizione contro la Persia rimasta in sospeso per la morte di Probo mentre Carino fu mandato alla frontiera renano-danubiana ma di fatto il suo potere si estendeva a tutte le province occidentali.

La partenza di Caro per l'Oriente avvenne nel 282 ma la guerra vera e propria contro la Persia iniziò nella primavera del 283, avendo egli dovuto prima affrontare tribù di Quadi e Sarmati che tentavano di entrare nell'Impero.

La campagna contro i Persiani fu vittoriosa per Caro e Numeriano che entrarono persino nella capitale Ctesifonte. Ma qui Caro morì improvvisamente nella sua tenda in circostanze misteriose: chi dice per malattia, chi perché colpito da un fulmine, chi perché assassinato da Arrio Apro, suo ambizioso consuocero.

Alla morte del padre, Numeriano, come detto, assunse anch'esso il titolo di augusto ma non proseguì nella vittoriosa avanzata nel cuore della Persia,

di Roberto Diegi \*  
robertodiegi@virgilio.it



Caro  
Foto 1. Aureo di 4,57 grammi coniato a Siscia nel 282. Al diritto DEO ET DOMINO CARO AVG con busto laureato a destra. Al rovescio la Vittoria su globo e legenda VICTORIA AVG. Cohen 86, R.I.C. 96. (a)

\* Collaborazione per la parte informatica: Francesco Diegi

Note iconografiche:  
Le illustrazioni che seguono sono tratte, per scansione al PC, dai seguenti Cataloghi d'asta: NAC 38/2007, 52/2009, 54/2010; NOMISMA 33/2006, 35/2007; TKALEC 2007, TKALEC Roman Gold Coins 2007; HELIOS 1/2008, 4/2009.



Foto 2. Aureo di 5,16 grammi coniato a Siscia nel 282. Al diritto busto laureato a destra e legenda IMP C M AVR CARVS P F AVG, Al rovescio Marte andante a destra e legenda MARTI PROPVGNATORI. Cohen-, R.I.C. - (b)



Carino  
Foto 3. Aureo di 4,16 grammi coniato a Siscia nel 282 quando Carino era ancora Cesare. Al diritto busto a destra laureato e legenda M AVR CARINVS NOB CAES. Al rovescio VICTORIA AVGVSTAE e rappresentazione della Vittoria su globo. Cohen 139, R.I.C. 190. (c)

preferendo stipulare un trattato di pace con i Persiani, che non desideravano altro in quanto messi a mal partito dalle vittorie di Caro.

L'esercito al comando di Numeriano si ritirò lentamente verso Occidente, nel 284, ma anche Numeriano fu trovato morto nella sua tenda probabilmente avvelenato. Della sua uccisione fu incolpato ancora Arrio Apro che non ebbe la possibilità di difendersi perché il suo principale accusatore Diocle (il futuro imperatore Diocleziano) lo uccise proditoriamente di sua mano, venendo poi acclamato imperatore dalle truppe.

Nel frattempo Carino, in Occidente, dovette affrontare anzitutto la ribellione di Marco Aurelio Giuliano, governatore della regione veneta, che fu sconfitto agli inizi del 285 presso Verona, non senza aver coniato con il titolo di augusto, nei suoi tre mesi di regno, aurei ed antoniniani oggi rarissimi. Poi Carino, nello stesso anno, mosse contro Valerio Diocle, lo affrontò a Margum sul Danubio e stava per sconfiggerlo pesantemente, quando un alto ufficiale lo assassinò, pare per una vendetta privata.

Diocle (Diocleziano), assai amato dall'esercito a differenza di Carino, aveva ormai la strada spianata verso il trono di Roma.

L'elenco seguente, tratto dall'opera di Angiolo Forzoni citata in bibliografia, mostra le varie emissioni dei tre imperatori dal 282 al 285.

Binione aureo	13,10	grammi
Aureo radiato	5,45	grammi
Aureo laureato	4,55	grammi
Quinario aureo	2,72	grammi
Bronzo argentato X.I *	5,10	grammi
Bronzo argentato XX.I **	3,89	grammi
Bronzo argentato ***	2,45	grammi
Bronzo argentato****	1,22	grammi
Triplo sesterzio*****	75,57	grammi
Doppio sesterzio *****	50,30	grammi
Sesterzio in bronzo	25,10	grammi
Asse in rame	6,55	grammi
Semisse in rame	3,27	grammi

\* Doppio antoniniano o antoniniano pesante

\*\* Antoniniano

\*\*\* Denario ?

\*\*\*\* Quinario?

\*\*\*\*\* Di scarsissimo rilievo nella circolazione.

Durante il suo regno Caro fece emettere tutte le diverse denominazioni monetali, ad eccezione del dupondio. Carino e Numeriano emisero molti aurei e bronzi argentati, ma pochissime monete divisionali di bronzo o rame, del resto di assai difficile reperimento per tutti e tre gli imperatori.

Con Caro e la sua famiglia furono coniate, particolarmente a Siscia, anche rarissimi medaglioni aurei, destinati soprattutto ad alti ufficiali per compensarli del danno subito a seguito dell'inflazione. Va infatti annotato che gli stipendi degli alti ufficiali erano rimasti fermi da alcuni decenni e l'inflazione li aveva progressivamente erosi, tanto che in qualche caso essi guadagnavano meno di un semplice legionario.

Le monete di bronzo argentato ( con sigla XX.I), che mi sembra più naturale chiamare antoniniani, avevano perso valore e attrattiva. Il tentativo

di Aureliano e Probo di dare nuova dignità a queste diffusissime monete era fallito. La crisi monetaria di questi anni, secondo alcuni autori, è anche crisi di “cultura”. Dopo Gallieno, per me l’ultimo vero imperatore romano, i titolari del potere che si erano succeduti sul trono di Roma provenivano quasi tutti dall’esercito e non possedevano certamente una formazione culturale idonea a chi pretendeva di governare il mondo.

Dopo Gallieno molti imperatori erano stati militari di carriera, ma almeno erano cittadini romani da diverse generazioni. Con Diocle (Diocleziano) la discendenza barbarica non aveva avuto il tempo di essere plasmata dalla cultura e dalle leggi romane.

Questo affermano alcuni noti autori e, nel mio piccolo, mi trovo perfettamente d’accordo con questa tesi.

Tornando all’aspetto più strettamente numismatico di questo articolo, segnalo che le zecche che operarono con Caro ed i suoi Figli furono: Roma, Lugdunum, Ticinum, Siscia, Cyzico, Antiochia, Tripolis. Alessandria in Egitto continuò la sua produzione di tetradrammi in mistura, anche se ormai il rame era in larghissima prevalenza, nel peso già stabilito da Probo di circa 7,70 grammi.

Analoghi denari e/o quinari, tutti rarissimi e di difficile reperibilità sul mercato, sono stati conati anche da Caro e Numeriano, a Roma o a Ticinum dal primo e a Roma o Siscia dal secondo, tra il 282 e il 284.

Valutazioni al netto dei diritti d’asta.

a) Questo aureo, in conservazione q.SPL, è stato aggiudicato a 10.000 Euro in asta NOMISMA 33/2006. Un esemplare in conservazione SPL è stato venduto a 12.000 Fr.Sv. in asta HESS DIVO 311/2008.

b) Ci sono voluti 19.000 Fr.Sv. per acquistare questo aureo in conservazione q.FDC: la vendita è avvenuta all’asta NAC 54/2010.

c) Questo aureo, in conservazione SPL, era proposto a 10.000 Euro in asta NOMISMA 35/2007, ma non ha trovato acquirenti. In conservazione più che splendida, q.FDC, un esemplare simile è stato successivamente aggiudicato a 16.000 Fr.Sv. in asta HESS DIVO 309/2008.

d) Questo medesimo esemplare, in perfetta conservazione, è stato venduto a 17.000 Fr.Sv. in asta TKALEC Roman Gold Coins del 2007.

e) Sempre in asta TKALEC Gold Coins questo aureo ha trovato compratore a 19.000 Fr.Sv.: la conservazione era perfetta.

f) In asta NAC 52/2009, questo medesimo esemplare, in conservazione SPL, è stato aggiudicato a 27.000 Fr. Sv.

g) L’aureo di Magnia Urbica qui illustrato è stato venduto a 32.000 Fr.Sv.



Foto 4. Aureo di 4,38 grammi coniato a Siscia nel 284. Al diritto IMP C CARINVS P F AVG con busto laureato. Al rovescio la Speranza con fiore e legenda SPES AVGG. Cohen 127, R.I.C. 311. (d)



Numeriano.

Foto 5. Aureo di 6,07 grammi coniato a Roma nel 284. Al diritto IMP NVMERIANVS P F AVG e busto laureato. Al rovescio Venere stante con Vittoriola e mela: la legenda dice VENERE VICTRICI. Cohen 93, R.I.C. 405. (e)



Foto 6. Aureo di 4,56 grammi coniato a Cyzicus nel 284. Al diritto busto laureato e legenda IMP C NVMERIANVS P F AVG. Al rovescio ADVENTVS AVGG NN -C in exergo: Carino e Numeriano affrontati; tra loro una Vittoriola su globo. Cohen 5 var., R.I.C. 462. (f)



Magnia Urbica. Moglie di Carino.  
Foto 7. Aureo di 4,48 grammi coniato a Roma nel 283. Al diritto MAGNIA VRBICA AVGVSTI e busto diadematato della Imperatrice. Al rovescio VENERI VICTRICI e Venere stante, volta a destra. Cohen 8, R.I.C. 340. (g)

in asta TKALEC Roman Gold Coins del 2007: la conservazione era perfetta. Un altro aureo simile, in conservazione SPL, è stato ceduto a 17.500 Euro in asta KUNKER 168/2010.

h) Sempre in asta TKALEC Gold Coins, questo esemplare, in conservazione SPL, è stato aggiudicato a 24.000 Fr.Sv.

i) In conservazione splendida questo antoniniano è stato venduto a 450 Fr.Sv. in asta NAC 38/2007.

j) In conservazione praticamente FDC questo antoniniano è stato venduto a 300 Fr.Sv. in asta TKALEC 2007. In modesta conservazione (BB) un simile esemplare è stato aggiudicato a 57 Euro in vendita INASTA 19/2007.



Caro.  
Foto 9. Antoniniano di 3,88 grammi coniato nel 282 a Ticinum. Al diritto IMP CARVS P F AVG con busto radiato. Al rovescio la Speranza stante con legenda SPES PVBLICA; in esergo SXXXI. Cohen 79, R.I.C. 82 (i)



Juliano di Pannonia.  
Foto 8. Aureo di 3,96 grammi coniato a Siscia nel 284-285. Al diritto busto laureato e legenda IMP C IVLIANVS P F AVG. Al rovescio la Libertà con legenda LIBERTAS PVBLICA. Cohen 4, R.I.C. 1-stella in alto. (h)

k) Questo antoniniano è stato aggiudicato a 400 Fr.Sv. in asta TKALEC 2007: la conservazione era praticamente FDC. In asta ARTEMIDE per corrispondenza del 6 Maggio 2006, un esemplare simile in conservazione più modesta (q.SPL) è stato aggiudicato a 50 Euro.

l) In asta NAC 38/2007, questo antoniniano, in conservazione SPL, è stato aggiudicato a 160 Fr.Sv. In asta THESAURUS "Sirius" del Dicembre 2009, un esemplare in conservazione SPL è stato venduto a 135 Euro. In vendita INASTA 13/2005 un simile esemplare, in conservazione FDC, era stato ceduto a 125 Euro.



Foto 10. Antoniniano di 4,44 grammi coniato ad Antiochia nel 282. Al Diritto IMP C M AVR CARVS P F AVG con busto radiato dell'Imperatore. Al rovescio Caro e Carino affrontati con tra loro una Vittoriola su globo: la legenda dice VIRTVS AVGG - B tra le figure e XXI in esergo. Cohen 115, R.I.C. 124. (j)

m) Sono stati necessari 350 Fr.Sv, per aggiudicarsi questo antoniniano in conservazione FDC: la vendita è avvenuta in asta TKALEC 2007. In conservazione decisamente più modesta (SPL/BB) un simile antoniniano è stato venduto a 55 Euro in asta ARTEMIDE del 6 Maggio 2006.

n) In asta HELIOS 1/2008 questa medesima moneta, in conservazione SPL, era proposta a 200 Euro ma non ha trovato acquirenti. Un simile esemplare è stato poi aggiudicato, in conservazione BB+, a 100 Euro in asta THESAURUS "Sirius" del Dicembre 2009

o) In asta HELIOS 4/2009, questo stesso antoniniano è stato aggiudicato, in conservazione SPL, a 600 Euro. NOMISMA (asta 36/2008) ha venduto a 350 Euro un esemplare in conservazione BB. ARTEMIDE, nella sua asta XX/2008, ha ceduto a 290 Euro un esemplare in conservazione BB/q.SPL.



Carino

Foto 11. Antoniniano di 3,69 grammi coniato nel 282 ad Antiochia. Al diritto IMP C M AVR CARINVS NOB C con busto radiato. Al rovescio Caro e Carino di fronte; tra loro una Vittoriola e sotto le lettere ED con una stella in alto; XXI in esergo. La legenda è VIRTVS AVGGG. Cohen 188, R.I.C. 208. (k)

p) In perfetta conservazione questo raro antoniniano è stato ceduto a 6.600 Fr.Sv. in asta TKALEC 2007.

q) In ottima conservazione questo stesso antoniniano era offerto a 5.000 Euro in asta HELIOS 1/2008, ma non è stato venduto. VARESI in asta 48/2006, ha aggiudicato a 2.300 Euro un esemplare in conservazione BB/SPL. In asta KUNKER 143/2008, un simile esemplare, in conservazione BB, è stato aggiudicato a 1.700 Euro. ARTEMIDE (asta XXI/2008) ha ceduto a 1.600 Euro un esemplare q.SPL.

r) In asta HELIOS 1/2008 questo raro denario (o quinario?) in conservazione SPL, è stato aggiudicato a 1.300 Euro.



Foto 12. Antoniniano pesante di 5,62 grammi coniato a Lugdunum nel 283. Al diritto IMP C M AVR CARINVS AVG con busto radiato dell'Imperatore. Al rovescio l'Equità stante e legenda AEQUITAS AVGG ; lettera A nel campo a destra della figura. Cohen 8, R.I.C. 212. (l)



Numeriano

Foto 13. Antoniniano di 4,15 grammi coniato ad Antiochia nel 283. Al diritto IMP C M AVR NVMERIANVS NOB C e busto radiato. Al rovescio VIRTVS AVGGG: Carino e Numeriano affrontati con una Vittoriola tra loro ed una stella; lettera B in basso e XXI in exergo. Cohen 115, R.I.C. 378. (m)



Foto 14. Antoniniano di 3,50 grammi coniato a Ticinum nel 283. Al diritto IMP NVMERIANVS P F AVG con busto radiato. Al rovescio la Provvidenza stante e legenda PROVIDENT AVGG – VIXXI in



esergo. Cohen 83, R.I.C. 447. (n)  
Magnia Urbica

Foto 15. Antoniniano di 3,94 grammi coniato a Roma nel 284-285. Al diritto busto radiato dell'Imperatrice su crescente lunare e MAGNURBICA AVG. Al rovescio Venere stante a sinistra e legenda VENVS VICTRIX; in esergo K(crescente)AS.



Cohen 17, R.I.C. 343. (o)  
Juliano di Pannonia

Foto 16. Antoniniano di 3,62 grammi coniato a Siscia nel 284-285. Al diritto il busto radiato di Giuliano e legenda IMP C M AVR IVLIANVS P F AVG. Al rovescio le due Pannonie con la legenda PANNONIAE AVG; in esergo XXI G (gamma) S. Cohen



6, R.I.C. 4. (p)

Foto 17. Antoniniano di consacrazione di 3,89 grammi coniato a Roma alla fine del 284 o agli inizi del 285 a nome del piccolo Nigriniano, figlio di Carino. Al diritto il busto radiato di Nigriniano con la legenda DIVO NIGRINIANO. Al rovescio Aquila ad ali spiegate e legenda CONSECRATIO;



in esergo KAA. Cohen 2, R.I.C. 472. (q)

Foto 18. Un rarissimo denario (o quinario?) fatto coniare da Carino a Roma o a Siscia nel 284 con il peso di 1,76 grammi. Al diritto il busto laureato dell'Imperatore e legenda IMP CARINVS P AVG. Al rovescio PAX AVGG con la raffigurazione della Pace avanzante a sinistra. Cohen 67

### Bibliografia essenziale.

- Autori vari, *Historia Augusta*. Rusconi Editore 1973.
- M. Grant, *Gli imperatori Romani*. Newton & Compton Editori. Roma 1984. Ristampa 2004.
- H.Cohen, *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire Romain*. Volume VI, 1886. Rollin & Feuarent. Parigi-Londra.
- P.H. Webb, *Roman Imperial Coinage (R.I.C.)*. Volume V/2. Edizioni Spink & Son. Londra 1933.
- D.R. Sear, *Roman Coins and their values* Volume III. Editrice Spink. Londra 2005.
- A.Forzoni, *La moneta nella Storia*. Volume III. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma 1995.
- G.G. Belloni, *La moneta romana*. Carocci Editori. Roma 1993. Ristampa 2002.
- F. Catalli, *La monetazione imperiale romana*. Speciale di *Cronaca Numismatica* n° 19/2002.
- F. Catalli, *Numismatica greca e romana*. Libreria dello Stato. Roma 2003.
- C.Foss, *Roman historical coins*. Editrice Seaby. London 1990.
- A.Savio, *Monete romane*. Ed. Juvence. Roma 2001.
- Cataloghi delle principali case d'asta nazionali ed internazionali.